



**Organo Ufficiale della
Associazione Autonoma Artigiani
di Foligno e Circondario**
Aderente alla Confartigianato Nazionale
Confederazione Generale Italiana Artigianato

PERIODICO
ANNO X - NUMERO 4
ANNO XI - NUMERO 1

Editore ed Amministrazione:

Artigianservizi Srl
Via Treviso, 1 - Foligno
Partita I.V.A. 02041970548
Tel. 0742 391678 - Fax 0742 391690
Website: www.artigianet.it
E-mail: info@artigianet.it

Direttore responsabile:

Giovanni Bianchini

In redazione:

Giovanni Bianchini, Massimo Badiali,
Silvia Pantalla, Gianluca Tribolati,
Daniela Venditti

Fotografie ed immagini:

Archivio Artigianservizi Srl - Foligno

Stampa:

Unione Tipografica Folognate Snc - Foligno

Autorizzazione:

Reg. Tribunale di Perugia
n° 31/95 del 6/7/1995
"Poste Italiane S.p.a. -
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1 DCB Perugia

Grafica ed impaginazione:

PIXE!

Servizi Grafici MultiMediali - Foligno
WebSite: www.pixe.it



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica
Italiana

Azienda Certificata



Editoriale

Mercatini e Centro Storico
Artigianato protagonista del Natale

2

Primo Piano

Qualità per Competere

L'Associazione ottiene la Certificazione UNI EN ISO 9001:2000

3

Formazione

Tirocini ed orientamento al lavoro

Firmata la convenzione Quadro con la Provincia di Perugia

4

Speciale Europa

Made in Italy: Bruxelles decisiva

ataleSi annuncia la battaglia decisiva per l'indicazione d'origine

Falsi, un'industria mai in crisi

5

Fiscale

Concordato Preventivo Biennale

Dal 1° Gennaio ritorna l'obbligo di emettere scontrini e ricevute

L'anatocismo è illegittimo

Sentenza n. 21095/04 del 4/11/2004 della Corte di Cassazione a sezioni unite

6

Conversione del Decreto Legge

Legge n. 257 del 19 ottobre 2004

7

Ambiente e Sicurezza

Formazione degli addetti al pronto soccorso

Pronto Soccorso in Azienda: dopo 10 anni il regolamento

8

Credito

Scheda Finanziamenti alle Imprese

10

2008: Centocinquanta anni di attività

Intervista al Presidente della Cassa di Risparmio di Foligno Spa

11

FIDART/ Convenzioni a tasso concordato con le banche

12

ARTIGIANSERVIZI

SERVIZI ALLE IMPRESE

Imprese più competitive

Via Treviso, 1 - 06037 FOLIGNO (PG)
Tel. 0742 391678 - Fax 0742 391690
WebSite: www.artigianet.it



Artigianato protagonista del Natale

Mercatini e Centro Storico

Il centro storico dovrà essere oggetto di un importante investimento del Comune, con un nuovo arredo urbano. Anche i negozi e le botteghe verranno coinvolti per avere una linea uniforme per tutti. Per i piccoli negozi dovrà esserci un progetto importante di specializzazione e di tipicità anche al turismo, le botteghe vanno sostenute perchè rappresentano un'ancora sociale per chi abita nei centri storici, senza nulla togliere ai grandi centri commerciali. fermo restando che in futuro si riesca a far risiedere molta più gente dentro le mura. Servirà mettere in cantiere un codice di autoregolamentazione dei prezzi degli affitti istituendo un tavolo comunale con tutti i soggetti interessati. alcune città simili alla nostra si stanno già muovendo con questi indirizzi. *Insisteremo sempre e non saremo più soli per il ritorno della fiera in centro due volte l'anno.* Possiamo dire di essere stati i fautori da anni, e vediamo che piano piano l'idea piace sempre di più alla stragrande maggioranza degli operatori economici. il luogo ideale è nelle piazze, sicuramente a tema, e a seguire verso il ponte Nuovo e sotto i Canapè per le merci ingombranti, *salvaguardando tutti i problemi di sicurezza.* Era nel nostro programma fin dal 1995 ed anche quest'anno, nel confronto avuto con i 4 candidati a sindaco all'Auditorium, tutti confermarono la loro volontà, una volta eletti, a prendere in considerazione questa possibilità che hanno detto di condividere in pieno. Sui navigli a Milano è tornata la fiera, a San Donà di Piave è in centro storico, così



pure a Senigallia tanto per fare alcuni esempi e non dilungarci, le bancarelle vengono collocate accanto a monumenti carichi di storia, accanto a palazzi che vengono ravvivati da quell'orgia di colori, di rumori, di persone. I cittadini si trovano ansiosi di ritrovare segni originari della propria città e frammenti di una memoria smarrita nel consumo della plastica e nel traffico delle città. Nella storia i mercati nello spazio urbano vi si collocano fin dall'epoca medievale, nel centro, magari vicino alle chiese, era un grande luogo dove la popolazione si incontrava anche con quella di centri vicini. Grande luogo di scambio e di dialogo. Nel mercato delle bancarelle avviene quella mescolanza di classi che permette di sgomitare tra diversi soggetti e si irrompe con amore nell'architettura urbana, intere famiglie imparano a stare insieme, riscoprono i vicini, e perchè no, anche il litigio per un ultimo pezzo desiderato. Si va a curiosa-

re anche se non si è interessati. Le due fiere sono due eventi naturali che non possiamo permetterci di disperdere al di fuori delle mura. Molti operatori economici, in un evento naturale di due giorni a settembre e due giorni a gennaio, potrebbero trarne un enorme beneficio economico. Il mercato e i mercatini sono sempre più trasversali, interclassisti: ci va l'impiegato con la sindrome

me della quarta settimana, le nuove famiglie di extracomunitari, le signore benestanti che vogliono fare un affare. L'obiettivo non è spendere poco, ma spendere bene. Piace mercanteggiare con il venditore. È lo stesso meccanismo dei centri commerciali: la gente ci va per acquistare, ma anche per sentirsi parte di un micromondo. Un dato che la dice lunga: negli ultimi tre anni ci sono in Italia 20.000 ambulanti in più. Le bancarelle più numerose sono quelle di generi alimentari il 30%, seguite da quelle che offrono capi di abbigliamento il 27%, poi vengono tessuti il 5%, le scarpe il 5%, e gli articoli per la casa il 3%. Il sistema delle bancarelle propone ai cittadini una rivoluzione urbanistica, che è anche un rifiuto per come oggi la viviamo. Spetta ai pianificatori comprendere il messaggio. Speriamo lo facciano.

 <p>emmedue office solution</p> <p>Personal computers Software per la gestione dell'azienda Fotocopiatrici digitali Apparecchi Fax Calcolatrici Materiali di consumo macchine per ufficio Accessori per l'informatica Arredamenti personalizzati Progettazione d'interni per ufficio</p> 	 <p>emmedue service</p> <p>Assistenza tecnica certificata Verificazioni periodiche misuratori fiscali Installazioni di reti ethernet e wi-fi Installazioni centrali telefoniche Installazioni ADSL Manutenzione periodica a richiesta</p>	 <p>emmedue hospitality solution</p> <p>Software gestione Hotel Software gestione Ristoranti con rilevazione comande e stampa nei centri di produzione Software gestione cantina Forniture per alberghi e ristoranti Apparecchi per la lavorazione degli alimenti</p> <p>www.emme-due.it</p> 
--	--	--

Via Santocchia, 14/20 - Foligno
Tel. 0742.67.06.37
0742.67.06.47
Fax 0742.67.06.48
info@emme-due.it

L'Associazione ottiene la Certificazione UNI EN ISO 9001:2000

Qualità per Competere

Il Presidente Cav. Giovanni Bianchini annuncia con soddisfazione a tutti gli associati che la nostra Associazione ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 9001:2000 per la Rappresentanza Sindacale, la Tutela degli Interessi, la Promozione dell'Associazionismo e la Progettazione di Servizi per lo Sviluppo delle Imprese Associate che unitamente alla propria Società di Servizi Artigianservizi srl ha ottenuto la certificazione per la progettazione ed erogazione dei servizi, per la gestione e lo sviluppo imprenditoriale delle imprese. La nostra Associazione ha sentito la necessità di dotarsi di uno strumento più completo e metodico per garantire il rispetto delle prescrizioni relative al servizio, la soddisfazione del

cliente/associato e per migliorare la propria conduzione per la qualità, pertanto ha ritenuto opportuno adottare un sistema di gestione riferito appunto alla norma UNI EN ISO 9001:2000 come la migliore soluzione alle proprie esigenze e a quelle dei propri associati e della clientela. Il Direttore Gianluca Tribolati ricorda che la nostra associazione, operante a Foligno e nel territorio di propria competenza dal 1949, appartiene al sistema Confartigianato dal 1971 e rappresenta gli interessi dell'artigianato e delle piccole imprese, i nostri compiti sono la tutela e lo sviluppo delle imprese in ogni loro esigenza. Confartigianato Imprese Foligno e Artigianservizi srl operano secondo le speci-



fiche competenze in materia di accesso al credito, internazionalizzazione, insediamenti produttivi, consulenza sulla Qualità, Caaf 730-Red- Isee, Patronato Inapa, consulenza ambientale, sindacale, fiscale, Formazione professionale ed altro ancora. Il Direttore Gianluca Tribolati nel concludere ringraziando i collaboratori che hanno contribuito all'ottenimento della certificazione, in particolare il Responsabile della Qualità Dott.ssa Silvia Pantalla, avverte che questo non è un punto di arrivo ma piuttosto un punto di partenza. Il prossimo obiettivo? La certificazione etica sa 8000.



WWW

ARTIGIANSERVIZI
SERVIZI ALLE IMPRESE

ArtigliaNet.it

Il portale delle aziende artigiane italiane

CO.SE.FI.R.
Servizi finanziari per le imprese

Spazio di
associazionismo **Confartigianato**

Via Campo di Marte, 115 - PERUGIA
Tel. 075 33.747 - Fax 075 32.320

SPORTELLO OPERATIVO DI FOLIGNO

Via Treviso, 1 - FOLIGNO
Tel. 0742 391678 - Fax 0742 391690



Firmata la convenzione Quadro con la Provincia di Perugia

Tirocini ed orientamento al lavoro

La **Confartigianato Imprese Foligno** ha di recente sottoscritto una Convenzione Quadro per Tirocini Formativi e di Orientamento tra la Provincia di Perugia, la Confartigianato stessa e la Confartigianato Formazione al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro. Nell'ambito dei processi formativi i soggetti richiamati dall'art.18, comma 1, lettera a), della legge 24 giugno 1997, n. 196, possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento in impresa a beneficio di coloro che abbiano già assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962, n. 1859. Il tirocinio formativo e di orientamento, ai sensi dell'art.18, comma 1, lettera d), della legge n. 196 del 1997 non costituisce rapporto di lavoro. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento sarà strutturata come segue: il progetto di tirocinio, con il relativo percorso didattico, verrà predisposto, da Confartigianato Formazione CNIPA Umbria, d'intesa con l'azienda. La stessa, inoltre, coordinerà i tutori, verificherà la metodologia didattica più appropriata e provvederà alla supervisione in ordine alle valutazioni finali, circa le attività svolte dai tirocinanti, per il rilascio delle dichiarazioni di competenza e designerà un tutore in veste di responsabile didattico-organizzativo. La Provincia individuerà un proprio tutore. Il soggetto ospitante indicherà un proprio responsabile aziendale che avrà il compito di indirizzare e seguire ciascun tirocinante per tutto il

periodo programmato nonché di collaborare con Confartigianato Formazione CNIPA Umbria per la redazione delle valutazioni finali. Per ciascuna richiesta di tirocinio proveniente dalle aziende associate alla Confartigianato Imprese Foligno, in base alla presente Convenzione, verrà predisposto un programma formativo e di orientamento contenente il nominativo del tirocinante, la denominazione dell'impresa e del legale rappresentante della stessa, gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza in azienda, i nominativi del tutore e del responsabile aziendale, le strutture aziendali (sedi, reparti, uffici) dove verrà svolto il tirocinio, gli estremi identificativi della assicurazione INAIL e di quella per responsabilità civile. Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il tirocinante sarà tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento, rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio. Il soggetto ospitante dovrà assicurare il/i tirocinante/i contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, nonché per la responsabi-



lità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio il soggetto ospitante si impegnerà a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza sottoscritta dal soggetto ospitante) ed al soggetto promotore. Il soggetto promotore si impegnerà a far pervenire alla Regione e alle strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale competenti per territorio in materia di ispezioni, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali, copia della Convenzione di ciascun progetto formativo e di orientamento. Per ulteriori **informazioni** contattare al **numero 0742.39.16.78** la **Sig.na Cavaldesi Eleonora**.



FORMIAMO UOMINI LIBERI

- Rilevazione fabbisogno formativo
- Progettazione e ricerca
- Orientamento e preformazione
- Formazioni giovanili
- Aggiornamenti imprenditoriali
- Qualificazione e formazioni continue
- Accesso alle professioni
- Formazioni familiari
- Stages, tirocini, piani individuali di inserimento professionale
- Formazione extra scolastica per apprendisti
- Formazione al femminile
- Caserme e successione d'impresa
- Gestione economica, contabile e rendicontativa di iniziative finanziarie con fondi pubblici

PERUGIA
Via Campo di Marte, 115
Tel. 075 5829037/8
Fax 075 5829030

FOLIGNO
Via Treviso, 1
Tel. 0742 391678
Fax 0742 391690

www.formazione.confartigianatoumbria.it

PIXE!

DIGITAL CONCEPT



studio grafico
pubblicità
servizi internet

www.pixe.it

Via Vici, 28 - Z.I. Paciana - FOLIGNO
Tel./Fax 0742 20015

Si annuncia la battaglia decisiva per l'indicazione d'origine

Made in Italy: Bruxelles decisiva

Si annuncia ancora lunga la battaglia condotta dall'Italia per introdurre a livello comunitario l'obbligo di un'indicazione d'origine per i prodotti importati nell'Unione europea. Secondo le ultime previsioni, bisognerà aspettare la primavera del 2005 perché venga presentata una proposta formale a Bruxelles, dunque due anni dopo la richiesta avanzata dal Governo italiano; su un negoziato estremamente complesso e nel quale l'Italia è partita da una posizione minoritaria - i Paesi che più hanno delocalizzato le produzioni all'estero non hanno infatti interesse a sostenere questa misura - pesa in buona parte l'imminente scadenza del mandato della Commissione europea in carica. Ai primi di dicembre è fissato un incontro tra i ministri del Commercio estero dei Paesi Ue e il nuovo commissario Peter Mandelson, erede di Pascal Lamy. Sarà l'occasione per mettere di nuovo sul tavolo questo tema. Al momento si stanno muovendo i primi passi per arrivare all'elaborazione di una proposta che sarà poi sottoposta al Comitato 133, che riunisce i direttori delle politiche commerciali della Ue. La procedura prevede l'invio di questionari da parte della Commissione alle federazioni europee di settore (come Euratex per il comparto tessile), alle associazioni dei consumatori degli Stati membri e alle federazioni delle dogane per capire l'orientamento di acquirenti e mondo industriale rispetto all'obbligo di una dichiarazione d'origine per i prodotti importati da Paesi terzi. Una volta conclusa questa fase, denominata "consultazione interservizi", la Commissione dovrà procedere al cosiddetto impact assessment, ovvero uno studio dell'impatto economico del progetto. Sulla base delle indicazioni contenute in



questo dossier, si deciderà su come articolare la proposta. I tempi potrebbero dilatarsi se dall'esito delle consultazioni dovesse emergere che le associazioni dei consumatori non sono interessate al progetto o lo giudicano ininfluenza o ancora se l'esito dei questionari dovesse essere valutato poco affidabile. I negoziati in corso, al momento, investono i settori che hanno incassato il sì delle organizzazioni di rappresentanza europea. E cioè: tessile, abbigliamento, arredo, calzature e ceramiche. Confindustria, però, sta spingendo per inserire nella lista altri comparti: occhialeria, gioielli, pelletteria, rubinetteria e valvolame. Quanto al capitolo costi, in teoria non dovrebbero esserci aggravii per le imprese europee, infatti con l'applicazione della nuova legislazione i Paesi membri dovranno armonizzare le normative nazionali e sviluppare la cooperazione fra le dogane, riducendo i tempi dei controlli e i costi relativi alla soluzione di controversie amministrative. Per Paolo Zegna, presidente di Sistema Moda Italia, l'obbligo di un'indicazione di origine per i prodotti extra Ue rappresenta "un elemento fondamentale per poter giocare in modo onesto le nostre

battaglie quotidiane e per garantire al consumatore il diritto di conoscere la provenienza e l'equità del prezzo". Certo questa misura di "fair trade" non è decisiva per debellare il fenomeno della contraffazione, ma contribuirà a mettere dei paletti ad uno dei problemi più gravosi per l'industria italiana. Andrà infatti ad integrare il regolamento comunitario anti-contraffazione in vigore dal 1° Luglio 2004, che limita la circolazione di merci dubbie e punisce la concorrenza sleale e le informazioni ingannevoli per i consumatori. Nella lotta al traffico dei falsi è dunque fondamentale il lavoro svolto dalle dogane, ma da più parti si chiedono controlli più efficaci. Eppure l'Agenzia italiana delle dogane, con la quale Confindustria ha firmato un protocollo d'intesa il 3 giugno, nell'ultimo biennio ha effettuato il 30% dei sequestri complessivi compiuti nella Ue. E proprio in Italia, a Roma, il 21 Ottobre scorso si è svolta la prima conferenza internazionale sulla contraffazione, un'occasione per fare il punto su un fenomeno che investe oggi circa il 7% del commercio mondiale, per un fatturato annuo stimato in 500 miliardi di euro. "L'industria del falso Spa" - così ha intitolato l'Istituto per la produzione industriale (Ipi) il suo ultimo rapporto sulla contraffazione - è un fenomeno a geografia variabile: c'è il caso della Cina, ma vi è coinvolto tutto il Far East. E oltreoceano, i Paesi dell'America Latina cominciano a giocare un ruolo sempre più forte. Senza dimenticare poi il Mediterraneo. Difficile aggredire un sistema criminale tanto complesso e articolato quanto sfuggente, che si basa su triangolazioni internazionali sulle rotte commerciali e proprio per questo richiede maggiore sinergia fra le diverse autorità doganali e un apparato legislativo più robusto.

Falsi, un'industria mai in crisi

- 1.700% circa è l'incremento mondiale della contraffazione dei prodotti negli ultimi 10 anni (dal 1993 al 2003).
- Dal 7% al 9% è la quota di merci contraffatte sull'intero commercio mondiale, pari a oltre 450 miliardi di dollari. Si va dal 5% dell'industria degli orologi, al 6% dell'industria farmaceutica, al 10% della profumeria, al 20% di tessile, moda e abbigliamento, al 25% dell'audiovideo, al 35% del software.
- 270mila è la stima dei posti di lavoro persi negli ultimi 10 anni a livello mondiale, a causa della contraffazione, di cui 125mila circa nella sola Unione europea.
- Il 70% circa della produzione mondiale di merci contraffatte proviene dal Sud-Est asiatico. La destinazione è per il 60% l'Unione europea, per il 40% il resto del mondo. La Cina è di gran lunga al primo posto, seguita da Corea e Taiwan.
- Il 30% circa della produzione mondiale di contraffazioni proviene dal bacino del Mediterraneo, con destinazione l'Unione europea, gli Stati Uniti, l'Africa, l'Est europeo. I Paesi leader sono l'Italia, la Spagna, la Turchia e il Marocco.
- Da 3,5 a 7 miliardi di euro è il giro d'affari stimato dei produttori di falsi in Italia, al 2003. Di questi il 60% si riferisce a prodotti d'abbigliamento e di moda. Secondo un'altra stima, più conservatrice e basata sulla proiezione a partire dai sequestri operati dalle forze dell'ordine, la cifra sarebbe invece ridimensionabile a 1,5 miliardi di euro. (Fonte: Indicam)



Dal 1° Gennaio ritorna l'obbligo di emettere scontrini e ricevute

Concordato Preventivo Biennale

Il concordato preventivo biennale disciplinato dall'articolo 33 del D.L. n. 269/2003 prevedeva, per coloro che aderivano al nuovo istituto, la sospensione, per i periodi di permanenza nel regime (anni 2003 e 2004),

dell'obbligo di emissione dello scontrino e della ricevuta fiscale (salvo che i documenti di controllo non venissero richiesti dai clienti). Nel nuovo istituto della Pianificazione fiscale concordata non viene riconosciuta nessuna

agevolazione in merito all'emissione dei documenti fiscali. Pertanto, **dal 1° gennaio 2005, ritorna pienamente vigente l'obbligo di emissione di scontrini e ricevute fiscali.**

Sentenza n. 21095/04 del 4/11/2004 della Corte di Cassazione a sezioni unite

L'anatocismo è illegittimo

Con la sentenza n. 21095/04 del 4 novembre 2004 la Corte di Cassazione a sezioni unite ha dichiarato illegittime le clausole bancarie inserite nei contratti di conto corrente, anche se antecedenti al 2000, che prevedano la capitalizzazione trimestrale degli interessi sugli interessi maturati nel trimestre sui conti correnti passivi dei clienti (c.d. Anatocismo). Già in passato la Corte di Cassazione si era pronunciata sull'illegittimità di tale prassi, consolidata nel sistema bancario fino al 1999, ma con la sentenza in commento tale pratica è stata considerata illegittima anche con riferimento al passato, ossia con riferimento al periodo precedente al 2000, quando tale pratica veniva ancora considerata legittima. Peraltro, anche se tale sentenza può aprire la strada alla richiesta di restituzione di quanto pagato in più attraverso un ricalcolo degli interessi passivi, da cui si escluda la capitalizzazione trimestrale degli stessi, occorre valutare attentamente l'opportunità o meno di intraprendere tale strada, considerando i seguenti aspetti:

- Entità degli importi addebitati in eccesso, che sono significativi solo in presenza di rilevanti scoperti di conto corrente (ad esempio in presenza di uno scoperto di 100 milioni di vecchie lire mantenutosi costante nel corso dell'anno e di un tasso passivo del 10% si possono recuperare circa £ 380.000 per anno);
- Rischio di compromettere gli attuali rapporti con la banca cui inoltrare l'istanza;
- Spese necessarie per la quantificazione da parte di un perito dell'importo che potrebbe essere chiesto a rimborso e

per l'eventuale successiva assistenza legale in caso di rifiuto della banca.

Comunque l'eventuale richiesta di rimborso può riguardare solo i soggetti che avevano con le banche rapporti di conto corrente e non interessa ad esempio i contratti di mutuo. Sugli anni che potrebbero essere oggetto di ricalcolo esistono versioni contrastanti. Se si tiene conto della tesi più prudente della prescrizione decennale, conteggiata a partire dalla sentenza della Corte (4 novembre 2004), sarebbero interessati gli anni dal 1994 fino al 1999, ossia fino all'anno in cui, per effetto delle precedenti pronunce giurisprudenziali, la prassi dell'anatocismo è di fatto venuta meno. Chi ha cessato il rapporto di conto corrente con la banca da oltre dieci anni (ossia prima del 1994) non può perciò chiedere alcun tipo di rimborso. Si tenga inoltre presente che l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) sulla questione in esame ha deciso di contrattaccare annunciando di voler ricorrere, attraverso la Corte Costituzionale e la Corte di Giustizia Europea, contro la su citata sentenza della Corte di Cassazione. Tale presa di posizione certo non facilita l'individuazione di possibili vie extragiudiziali per la soluzione delle controversie che potranno sorgere tra banche e clienti in relazione alla richiesta di rimborso. L'imprenditore che, tenendo conto degli aspetti sopra evidenziati ritenga comunque opportuno rivolgersi alla banca per ottenere la restituzione degli interessi pagati in eccesso, per interrompere la prescrizione del proprio diritto dovrà inviare alla banca, tramite una raccomandata con avviso di ricevimento, una lettera di formale costituzione in mora che

contenga esplicitamente la richiesta di rimborso e l'esatta quantificazione degli interessi anatocistici indebitamente percepiti dalla banca. Successivamente, a fronte del probabile rigetto da parte della banca, l'interessato ha due possibilità:

- 1) rincorrere al giudice di pace (ma solo se la richiesta di rimborso non supera i 5.500 euro);
- 2) ricorrere in sede giudiziaria.

Il ricorso alla giustizia ordinaria comporta la necessità di considerare i tempi (mediamente una causa può durare dai 3 ai 5 anni) e i costi che potrebbero ulteriormente lievitare qualora il ricorso venga supportato da consulenze tecniche, necessarie per l'esatta quantificazione delle somme da richiedere (l'assistenza legale e le spese connesse ad un'azione legale possono arrivare anche a 4 o 5 mila euro). L'interessato dovrà comunque disporre, ai fini del calcolo e ai fini di documentare il proprio diritto, degli estratti conti e di altre eventuali supporti cartacei informativi. Diversamente, può richiederli alla banca, sostenendo costi che possono essere anche di diverse centinaia di euro. In conclusione si può dire che occorre valutare caso per caso la sussistenza, in termini di costi/benefici, dell'opportunità di mettere in mora la banca e avviare le procedure conseguenti tenendo conto soprattutto dello stato del rapporto impresa/banca (esposizione, entità e qualità del rapporto complessivo, potere contrattuale del cliente...) Per evitare, per una legittima pretesa su importi di lieve entità, di creare tensioni o addirittura portare a pericolose interruzioni e rotture del normale rapporto di fiducia e di affidamento tra l'impresa e l'istituto di credito.

GRASSO ANTONINO
IMPRESA EDILE

**INTONACI
RISTRUTTURAZIONI EDILI**

Via Ungaretti, 3 - S.Eraclio
Tel. e Fax 0742 67424 - Cell. 335 6112418



Marzi Roberto

Pali trivellati e Pozzi
Ø 300 a 1.500

Via Cà Rapillo, 27
06038 SPELLO (PG)
Tel. e Fax 0742 652845

Legge n. 257 del 19 Ottobre 2004

Conversione del Decreto Legge

Con legge n. 257 del 19 ottobre 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 246 del 19 ottobre u.s., è stato convertito il decreto-legge n. 220 del 3 agosto 2004 (commentato con circolare confederale n. 71/2004). Le modifiche normative apportate in sede di conversione **hanno efficacia** dal giorno successivo a quello di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, cioè dal **20 ottobre 2004**.

1. AUMENTO DELL'IMPOSTA SOSTITUTIVA SUI MUTUI

L'articolo 2, comma 1, del decreto legge n. 220/04, di interpretazione autentica dell'articolo 1-bis, comma 6, decreto legge n. 168 del 12 luglio 2004, non ha subito modifiche letterali. La norma stabilisce che l'aumento al 2% dell'imposta sostitutiva si applica solo nel caso di mutuo erogato per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione di immobili ad uso abitativo, e relative pertinenze, per i quali non ricorrono le condizioni previste per il trattamento fiscale riservato all'acquisto della prima casa. La norma interpretativa ha lasciato irrisolte alcune problematiche, soprattutto per quanto riguarda i finanziamenti richiesti dalle imprese di costruzione. La Confartigianato, con comunicato stampa del 7 settembre u.s., ha chiesto chiarimenti al Governo per assicurare l'inapplicabilità dell'aumento dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti concessi alle imprese del settore edile che operano nel campo della costruzione e ristrutturazione di immobili. La formulazione letterale della norma, richiamando le condizioni per fruire del beneficio relativo alla "prima casa", necessariamente si riferisce alle persone fisiche che contraggono il finanziamento come "privati", e non nell'esercizio di un'attività d'impresa. Nei confronti di questi ultimi soggetti (imprese edili), non sono infatti mai configurabili le condizioni richieste dalla nota II-bis della Tariffa annessa al Testo dell'imposta di registro (dichiarazione di non possedere altre case di abitazione nel medesimo comune, di risiedere nel

comune di residenza, di non possedere in tutto il territorio nazionale altre



abitazioni acquisite con agevolazioni). Si ritiene che, da quanto sopra evidenziato, consegua, necessariamente, che **l'aumento dell'imposta sostitutiva sia applicabile esclusivamente ai finanziamenti richiesti da privati, non nell'ambito d'impresa**, per l'acquisto, costruzione o ristrutturazione di seconde case. Tale interpretazione, rappresentata all'Agenzia delle entrate, è stata ampiamente condivisa. La Confederazione ha chiesto all'Agenzia delle entrate una pronuncia ufficiale sul problema.

2. RIVALUTAZIONE DEI BENI D'IMPRESA

L'articolo 2, comma 1-quinquies, introduce modifiche in materia di rivalutazione dei beni delle imprese. In particolare, è modificato l'articolo 10, comma 1, della legge n. 342 del 21 novembre 2000, come segue: *"I soggetti (cioè, società di capitali ed enti commerciali) (...) possono (...) rivalutare i beni (...) risultanti dal bilancio relativo all'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2002"*.

La precedente stesura prevedeva la rivalutazione per i beni risultanti dal bilancio *"relativo all'esercizio chiuso entro il 31 dicembre 2002"*. Come precisato nelle istruzioni di Unico 2004, nel quadro RY, la rivalutazione va eseguita nel bilancio d'esercizio successivo a quello chiuso al 31 dicembre 2002 per il quale il termine di

approvazione scade successivamente al 1° gennaio 2004. La modifica normativa produce un duplice effetto:

- da un lato, equipara la condizione di possesso dei beni richiesta per le società con esercizi a cavallo rispetto a quella prevista con esercizio coincidente con l'anno solare;
- Dall'altro riapre di fatto i termini per i soggetti con esercizio a cavallo. Si prenda, ad esempio, una società con esercizio sociale 1/6 - 31/5. Con la precedente formulazione della norma la società in oggetto

doveva operare la rivalutazione nel bilancio chiuso il 31/5/2003 la cui relativa dichiarazione dei redditi è già stata presentata. Con la nuova formulazione, invece, la società potrà effettuare la rivalutazione nel bilancio chiuso il 31/05/2004 e adeguatamente compilare il quadro RY del modello UNICO 2004 società di capitali.

3. ALTRE NOVITA' In sede di conversione, sono state aggiunte nuove disposizioni, tra le quali:

-**l'articolo 1-bis e articolo 3**, che introducono ulteriori interventi e proroghe di termini a favore dei soggetti danneggiati dagli eventi alluvionali del mese di novembre 1994;

-**l'articolo 1-ter e 1-quater**, in materia di pubblico impiego;

-**l'articolo 1-quinquies**, che proroga di un anno il termine (scaduto il 30 settembre scorso) entro cui l'Alta Commissione di studio per il federalismo fiscale deve presentare al Governo le proprie conclusioni;

-**l'articolo 2, commi 1-bis, 1-ter e 1-quater**, che introducono l'estensione di alcune agevolazioni nel settore del credito alle operazioni di mutuo poste in essere da enti, istituti, fondi e casse di previdenza nei confronti dei propri dipendenti e iscritti;

-**articolo 3-quater**, che introduce novità in materia di IVA e imposte indirette sui fondi immobiliari.

IDRAULICO
SCUTINIZZI LUCA

RIPARAZIONI IMPIANTI TERMOIDRAULICI SANITARI
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO PANNELLI SOLARI GRONDE

Via IV Novembre, 17/A - FOLIGNO
Tel. 0742 345903 - Cell. 347 6517139

GABRIELE NATALINI
PITTORE EDILE

STUCCHI DECORATIVI
PITTURE IN OGNI STILE

Viale Ancona, 121 - FOLIGNO
Tel. e Fax 0742 357698 - Cell. 338 6283808



Pronto Soccorso in Azienda: dopo 10 anni il regolamento

Formazione degli addetti al pronto soccorso

Il 13 Febbraio è stato pubblicato il decreto 15 Luglio 2003, n.388 previsto dall'art. 15 comma 3 del decreto legislativo n.626/94 il regolamento per la formazione degli addetti al pronto soccorso. Il decreto nuovo, che entra in vigore il 3 agosto 2004. Chi è interessato dal decreto All'art. 1 il decreto classifica le imprese in tre gruppi (A, B e C) prendendo in considerazione tre variabili: tipologia delle attività, numero dei lavoratori e fattori di rischio. Le caratteristiche delle attrezzature ed i requisiti della formazione degli addetti, si differenziano, infatti, in ragione del gruppo di appartenenza dell'impresa.

Questi tre gruppi:

Gruppo A

1- Aziende o unità produttive con attività industriali, soggette ad incidente Rilevante (es. Centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal D.Lgs.n. 624/96, lavori in sottoterraneo, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni);
2- Aziende con oltre 5 addetti apparte-

nenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 Dicembre di ciascun anno. L'INAIL ha anticipato i dati relativi alla media dell'ultimo triennio, in attesa della loro pubblicazione in Gazzetta Ufficiale;

3- Aziende con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.

Gruppo B

Aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A

Gruppo C

Aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A e B

Quali sono gli obblighi

Viene demandato al datore di lavoro, sentito il medico competente, di identificare la categoria di appartenenza. Nel caso l'impresa sia riconducibile al Gruppo A, il datore di lavoro, deve darne comunicazione all'ASL di competenza.

In funzione del gruppo di appartenenza gli addetti al pronto soccorso dovranno frequentare un corso di formazione, svolto da personale medico in collaborazione con il sistema di emergenza sanitaria dell'ASL la cui durata è:

GRUPPO A 16 ore

GRUPPO B e C 12 ore

La formazione, per quanto concerne la parte teorico-pratica (di 6 o 4 ore) deve essere ripetuta ogni tre anni cambiano i contenuti della cassetta di pronto soccorso e del pacchetto di medicazione che devono essere presenti in ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custoditi, facilmente accessibili ed individuabili con segnaletica appropriata. Nella aziende che hanno lavoratori che svolgono la loro attività in luoghi isolati diversi dalla sede dell'impresa (es. Squadre di installazione e manutenzione impianti, addetti alla manutenzione di acquedotti, impianti fognari ecc.), il datore di lavoro deve fornire loro il pacchetto di medicazione ed un mezzo di comunicazione (telefonino). **Per informazioni chiamare il 0742.39.16.78**

Codici di Tariffa INAIL	Inabilità Permanente	Codici di Tariffa INAIL	Inabilità Permanente
1100 - lavorazione meccanico agricole	10,84	5200 - falegnameria e restauro	7,18
1200 - mattazione e macellanza	6,41	5300 - materiali affini al legno	5,02
3100 - costruzioni edili	8,60	6100 - metallurgia	5,74
3200 - costruzioni idrauliche	9,12	6200 - metalmeccanica	4,48
3300 - strade e ferrovie	7,55	7100 - geologia e mineraria	8,40
3400 - linee e condotte urbane	9,67	7200 - lavorazione delle rocce	6,55
3500 - fondazioni speciali	12,39	7300 - lavorazione del vetro	4,65
3600 - impianti	5,43	9100 - trasporti	4,93
4400 - impianti acqua e vapore	4,11	9200 - facchinaggio	15,99
5100 - prima lavorazione legname	7,95	0400 - pulizie e nettezza urbana	5,57



 **Confartigianato**
IMPRESE FOLIGNO

FOLIGNO - Via Treviso, 1
Tel. 0742 391678 - Fax 0742 391690

PUBBLICITÀ CONSAUTO



Scheda Finanziamenti alle Imprese

Tipologia Contributo	Beneficiari	Investimenti Ammissibili	Scadenza
Obiettivo 2 Industria			
Contributo a fondo perduto fino al 30% della spesa	Le PMI ubicate in area Ob. 2 appartenenti ai settori: artigianato e piccola industria	-Acquisto, ristrutturazione ed ampliamento immobile; -Acquisto macchinari ed attrezzature spese di progettazione; -Terreno inv. Minimo 75,000,00 Euro	Chiusura Bando il 16/02/2005
Obiettivo 2 Servizi reali			
Contributo a fondo perduto del 50% delle spese ammissibili	Le PMI ubicate in area Ob. 2 appartenenti ai settori: artigianato, industria, commercio, turismo, servizi, economia sociale	-Consulenze relative alle diverse aree funzionali; -Consulenze relative ad ambiti tematici	Apertura il 04/11/2004 chiusura il 16/02/2005
Obiettivo 2 Commercio			
Contributo a fondo perduto fino al 40% delle spese ammissibili	Le PMI ubicate in area Ob. 2 appartenenti al settore della distribuzione e della somministrazione di alimenti e bevande.	-Rinnovo, restauro, ristrutturazione edilizia dell'immobile destinato ad attività commerciale. -Miglioramento funzionale, messa in sicurezza, ammodernamento, innovazione dello spazio destinato ad attività commerciale e dei beni strumentali -Spese di progettazione e direzione lavori	Scadenza: 120 gg dalla pubblicazione del Bando nel Bollettino Regione Umbria
Obiettivo 2 Turismo			
Contributo a fondo perduto fino al 35% delle spese ammissibili	Le PMI ubicate in area Ob. 2 Appartenenti al settore della ricettività alberghiera, extralberghiera, residenze d'epoca, ricettività all'aria aperta.	-riqualificazione, ampliamento di strutture ricettive esistenti; -realizzazione di nuove strutture ricettive, escluse le residenze d'epoca; -realizzazione di impianti sportivi; -ricreativi, annessi alla struttura ricettiva;	Chiusura Bando il 16/02/2005
Obiettivo 2 Bando filiera industria			
Contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese ammissibili; il 100% sulle spese per formazione	Raggruppamento temporaneo di imprese - Consorzi Localizzazione zone Obiettivo 2 e Phasing Out appartenenti ai settori artigiano e piccola industria	-Immobilizzazioni materiali ed immateriali - servizi reali - consulenze ICT - servizi per l'internalizzazione - attività di ricerca industriale - progetti per prototipi - realizzazione di un primo prototipo non idoneo ai fini commerciali - certificazioni ISO - Sa8000 - OHSAS - I4001 - ECOLABEL - accesso al fondo di garanzia per il finanziamento di immobilizzazioni materiali e/o immateriali - formazione	Chiusura Bando il 16/02/2005
Obiettivo 2 Bando PIA			
Contributo a fondo perduto fino dal 30% fino al 50% delle spese ammissibili	PMI industriali e artigiane, ed alcune tipologie di imprese di servizi alla produzione	-Immobilizzazioni materiali ed immateriali - consulenze specialistiche - sviluppo precompetitivo	Chiusura Bando il 16/02/2005
Obiettivo 2 Imprenditoria Giovanile			
Contributo a fondo perduto + anticipazione a tasso 0	Imprese di nuova costituzione composte in maggioranza da giovani tra i 18 e i 32 anni	Spese di costituzione, di consulenza e assistenza tecnica, spese di affitto. Investimenti strumentali all'attività	Due scadenze tecniche: 31 marzo - 30 settembre Va presentata entro 180 gg dalla costituzione
Legge 608 Prestito d'onore			
Contributo a fondo perduto per il 60% prestito agevolato per il 40%	Soggetti con i seguenti requisiti: maggiore età, stato di disoccupazione, residenza nei territori della normativa.	Ogni tipo di investimento purchè non superi i 25.800 Euro sono previste anche spese per la gestione fino a 5.100 Euro	In Vigore Le iniziative devono essere costituite in forma di ditte individuali.
Autoimprenditorialità			
Contributo a fondo perduto + mutuo agevolato fino ad un max del 70% dell'investimento totale	Nuove società e cooperative costituite in maggioranza da giovani tra i 18 e i 35 anni, residenti nei territori di applicazione della legge	Studi di fattibilità, terreno e opere edilizie allacciamenti, macchinari impianti e attrezzature, beni materiali ed immateriali, fino ad un max di 2,5 milioni di Euro	In Vigore
Legge 33 Settore Turistico			
Contributo in conto interesse sul 70% della spesa	Tutte le aziende ricettive in attività	Realizzazione di opere di ampliamento, ammodernamento ed ammodernamento dell'attività	Sempre attiva: valutata ogni trimestre a partire dal 31 marzo

Intervista al Presidente della Cassa di Risparmio di Foligno Spa

2008: Centocinquanta anni di attività

Nel 2008 la Cassa di Risparmio di Foligno compierà 150 anni di attività. Abbiamo incontrato il suo attuale Presidente, Denio D'Ingecco, per parlare del futuro del più importante istituto di credito operante a Foligno.

Presidente per iniziare ci parli del profondo e storico legame della Cassa con il suo territorio.

La storia della Cassa inizia nel 1858. Una storia guidata da valori: quelli originari della solidarietà e della dimensione sociale della erogazione del credito e quelli più contemporanei, attuali, qualificanti della efficienza e dell'efficacia del radicamento e del servizio al territorio. In questi anni di attività la Cassa è rimasta, inoltre, fedele alla sua vocazione di "banca locale". Una missione questa che va oltre i semplici aspetti territoriali, per giungere ad una perfetta identificazione con l'area di sua tradizionale operatività. La Cassa, infatti, da sempre ha stretto un profondo legame con tutte le espressioni della società civile alla ricerca di sinergie che possano favorire una significativa crescita economica di questa area.

Ma cosa rappresenta oggi concretamente la Cassa di Risparmio di Foligno per il territorio della Valle Umbra Sud?

Abbiamo l'ambizione di considerarci una banca vivace, una banca fortemente radicata nel territorio umbro, che si pone quale valido e attento interlocutore di una clientela composta in prevalenza da famiglie e piccole imprese operanti nel

settore dell'artigianato, del commercio e della piccola industria. Un tessuto economico che cerchiamo di accompagnare in mercati in rapida evoluzione ed espansione con l'offerta di prodotti e servizi bancari di sicura efficacia. In definitiva una banca vicina alla gente ed alle imprese. Una banca che ha registrato negli anni non solo un crescere degli aspetti dimensionali relativi alle attività aziendali, ma soprattutto del "modo di essere, di fare banca", puntando principalmente sugli aspetti relazionali, istaurando così un dialogo profondo e proficuo con tutte le espressioni della clientela.

Quali strumenti può mettere in campo la Cassa per consolidare questo obiettivo?

La competenza, le conoscenze e la professionalità delle sue persone, il suo modello organizzativo e gestionale teso a supportare le potenzialità territoriali: in sintesi una impresa-consulente, una banca che sa ascoltare e capire, e quindi è in grado di esprimere soluzioni finanziarie adeguate e corrispondenti alle potenzialità del sistema economico.

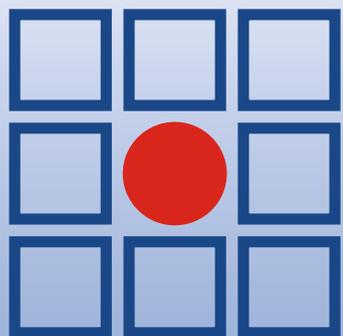
Come vede il futuro della Cassa di Risparmio di Foligno?

La Cassa si propone soprattutto di rimanere la banca di riferimento del territorio folignate, attraverso la presenza di una fitta rete di sportelli posizionati non solo nelle città di maggiore interesse, ma anche nei piccoli centri. Vogliamo in particolare continuare a porre significati-

va attenzione al sistema locale delle piccole e medie imprese e delle famiglie. A tale proposito si conferma il nostro impegno nell'offerta di prodotti e servizi qualificati, in grado di soddisfare le aspettative della clientela, sia privata che imprese.

Si conferma, quindi, la vocazione locale della Cassa, ma come può oggi una "banca locale", con la globalizzazione dei mercati dare delle risposte concrete ed efficienti alle molteplici aspettative espresse dalla clientela?

La dimensione locale non hanno mai rappresentato per noi un vincolo, ma anzi una opportunità, perché sin dalle origini si è trasformata in dialogo, in confronto, conoscenza vera e profonda dei bisogni, delle esigenze sempre mutevoli dei vari soggetti individuali e collettivi. "Pensare globalmente ed agire localmente" appare da diversi anni la direttrice sulla quale la Cassa si è incamminata, con l'impegno di mantenere, vivificare le proprie radici, considerate il presupposto, la base sulla quale poter costruire il futuro proprio e dei suoi interlocutori.



**CASSA
DI RISPARMIO
DI FOLIGNO** spa

FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE

BANCA	RIMBORSO		Tasso Interesse FISSO		Tasso Interesse VARIABILE		NOTE
	€	Mesi	%	Sconto P.R.Abi	%	Sconto P.R.Abi	
Cassa di Risparmio di Foligno Spa							
Liquidità	35.000	36	I.R.S. lettera 3 anni + 1,00%		Euribor 3 mesi + 1,35%		(*)
Liquidità di breve	25.000	18	I.R.S. + 1,00%		Euribor 3 mesi + 1,35%		(*)
Acquisto scorte	25.000	36	I.R.S. lettera 3 anni + 1,00%		Euribor 3 mesi + 1,35%		(*)
Acquisto beni strumentali	75.000	60	I.R.S. lettera 5 anni + 0,75%		Euribor 3 mesi + 1,35%		(*)
Acquisto ristrutturazione immobili	75.000	60	I.R.S. lettera 5 anni + 0,75%		Euribor 3 mesi + 1,35%		(*)
Investimenti immateriali	50.000	60	I.R.S. lettera 5 anni + 0,75%		Euribor 3 mesi + 1,35%		(*)
(*) Euribor: media mese precedente							
Banca dell'Umbria 1462 Spa							
Prestito d'esercizio	26.000	36	I.R.S. lettera 3 anni + 1,25%		Euribor 1 mese + 1,45%		(*)
Liquidità	26.000	36	I.R.S. lettera 3 anni + 1,25%		Euribor 1 mese + 1,45%		(*)
Acquisto scorte	77.500	48	I.R.S. lettera 4 anni + 1,50%		Euribor 1 mese + 1,45%		(*)
Investimenti	77.500	60	I.R.S. lettera 5 anni + 1,50%		Euribor 1 mese + 1,45%		(*)
(*) Euribor: media mese precedente							
Banca Popolare di Spoleto Spa							
Liquidità	50.000	36	I.R.S. lettera 3 anni + 1,50%		Euribor 3 mesi + 1,50%		(*)
Acquisto scorte	25.000	36	I.R.S. lettera 3 anni + 1,50%		Euribor 3 mesi + 1,50%		(*)
Acquisto macchinari/attrezzature	75.000	60	I.R.S. lettera 5 anni + 1,50%		Euribor 3 mesi + 1,50%		(*)
Acquisto/ristrutturazione immobili	75.000	60	I.R.S. lettera 5 anni + 1,50%		Euribor 3 mesi + 1,50%		(*)
Investimenti Immateriali	50.000	60	I.R.S. lettera 5 anni + 1,50%		Euribor 3 mesi + 1,50%		(*)
Linee di credito a breve	50.000	6/12	I.R.S. lettera 1 anno + 1,50%		Euribor 3 mesi + 1,50%		(*)
(*) Euribor: media mese precedente							
Cassa di Risparmio di Spoleto Spa							
Liquidità	26.000	36	I.R.S. lettera 3 anni + 1,00%		Euribor 3 mesi + 1,35%		(*)
Acquisto scorte	26.000	36	I.R.S. lettera 3 anni + 1,00%		Euribor 3 mesi + 1,35%		(*)
Acquisto macchinari Attrezzature	77.500	48	I.R.S. lettera 4 anni + 0,75%		Euribor 3 mesi + 1,35%		(*)
Acquisto Automezzi	129.000	60	I.R.S. lettera d.p. + 1,00%		Euribor 3 mesi + 1,25%		(*) (**)
Acquisto Ristrutturazione immobili	77.500	60	I.R.S. lettera 5 anni + 0,75%		Euribor 3 mesi + 1,35%		(*)
(*) Euribor: media mese precedente - (**) Settore Autotrasporti							
Credito Cooperativo Cassa Rurale ed Artigiana di Spello e Bettona							
Liquidità	50.000	60	I.R.S. lettera 5 anni + 1,00%		Euribor 3 mesi + 1,00%		(*)
Liquidità di breve	50.000	12	I.R.S. lettera 1 anno + 1,00%		Euribor 3 mesi + 1,00%		(*)
Acquisto scorte	25.000	36	I.R.S. lettera 3 anni + 1,00%		Euribor 3 mesi + 1,00%		(*)
Investimenti beni mobili e immobili	75.000	60	I.R.S. lettera 5 anni + 0,75%		Euribor 3 mesi + 1,00%		(*)
Investimenti immateriali	50.000	60	I.R.S. lettera 5 anni + 0,75%		Euribor 3 mesi + 1,00%		(*)
(*) Euribor: media mese precedente							
Banca Popolare di Todi Spa							
Liquidità	26.000	36	I.R.S. lettera 3 anni + 1,00%		Euribor 3 mesi + 1,00%		(*) (**)
Acquisto scorte	26.000	36	I.R.S. lettera 3 anni + 1,00%		Euribor 3 mesi + 1,00%		(*) (**)
Acquisto macchinari Attrezzature	77.500	48	I.R.S. lettera 4 anni + 0,75%		Euribor 3 mesi + 1,00%		(*) (**)
Acquisto Ristrutturazione immobili	77.500	60	I.R.S. lettera 5 anni + 0,75%		Euribor 3 mesi + 1,00%		(*) (**)
Accantonamento TFR	77.500	60	I.R.S. lettera 1 anno + 0,75%		Euribor 1 mese + 1,00%		(*) (**)
(*) Euribor: media mese precedente - (**) Commissione banca per istruttoria 1.5 per mille							
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana Spa							
Liquidità	35.000	36	I.R.S. lettera 3 anni + 1,00%		Euribor 3 mesi + 1,35%		(*) (**)
Liquidità di breve	25.000	12	I.R.S. lettera 1 anno + 1,00%		Euribor 3 mesi + 1,35%		(*)
Acquisto scorte	25.000	36	I.R.S. lettera 3 anni + 1,00%		Euribor 3 mesi + 1,35%		(*) (**)
Acquisto macchinari Attrezzature	75.000	60	I.R.S. lettera 5 anni + 0,75%		Euribor 3 mesi + 1,35%		(*) (**)
Acquisto Ristrutturazione immobili	75.000	60	I.R.S. lettera 5 anni + 0,75%		Euribor 3 mesi + 1,35%		(*) (**)
Investimenti immateriali	50.000	60	I.R.S. lettera 5 anni + 0,75%		Euribor 3 mesi + 1,35%		(*)
(*) Euribor: media mese precedente - (**) Commissione banca per istruttoria 1.5 per mille per anno							
Artigiancassa Spa (Tassi di riferimento mese di dicembre 4,60%)							
Acquisto, Costr, ristruttur. immobili	258.000	120	2,55% Zone ob. 2 - 3,00% altre zone				sem. (*)
Impianti/macchinari/attrezzature	258.000	60	2,55% Zone ob. 2 - 3,00% altre zone				sem. (**)
Scorte (una tantum)	85.700	36	4,70% (agevolazione a seconda del Comune)				sem. (***)
(*) Agevolazione sui primi 123.950,00 Euro nei primi 7 anni - (**) Agevolazione sui primi 123.950,00 Euro nei primi 4 anni							
(***) Agevolazione sui primi 41.316,00 Euro nei primi 2 anni							



FOLIGNO - Via Treviso, 1
Tel. 0742 391678
Fax 0742 391690

CONVENZIONI A TASSO CONCORDATO

I.R.S. lettera 1 anno (Interest Rate Swap): **2,31%**
 I.R.S. lettera 3 anni (Interest Rate Swap): **2,70%**
 I.R.S. lettera 4 anni (Interest Rate Swap): **2,89%**
 I.R.S. lettera 5 anni (Interest Rate Swap): **3,05%**

Euribor 1 mese (media mese di Novembre): **2,132%**
 Euribor 3 mesi (media mese di Novembre): **2,198%**
 Euribor 6 mesi (media mese di Novembre): **2,247**
 Fonte dati: pubblicati da "Il Sole 24 Ore" del 15/12/2004

Quote sociali 103,28 Euro - Tassa ammissione (una tantum) 10,72 Euro
 Spese per Istruttoria a seconda degli scaglioni